

XII CONSIGLIO PRESBITERALE

VERBALE DELLA XIX SESSIONE 4 DICEMBRE 2019

Si è tenuta in data mercoledì 4 dicembre, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la XIX sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con un momento di preghiera comunitaria, con un ricordo particolare del sacerdote defunto dall'ultima sessione del Consiglio Presbiterale: Don Francesco Togno.

Assenti giustificati: Alba mons. Marco, Colosio don Italo, Fattorini don Gian Maria, Sala don Lucio, Mattanza don Giuseppe, Pasini don Gualtiero, Cabras don Alberto, Zanetti don Omar, Nassini mons. Angelo, Donzelli don Manuel.

Assenti: Sarotti don Claudio, Zucchelli padre Giuseppe, Grassi padre Claudio.

Il segretario chiede ed ottiene l'approvazione del verbale della sessione precedente.

Si procede quindi alla votazione delle mozioni della sessione consiliare precedente del 23-24 ottobre scorso sul tema **“La famiglia oggi, tra sfide e percorsi possibili nella comunità cristiana”**.

MOZIONE 1

La bellezza del matrimonio

Nelle nostre comunità la famiglia non sia solo destinataria ma anche e soprattutto protagonista al fine di esercitare pienamente il proprio “ministero coniugale”.

È necessario far emergere la dimensione spirituale della vocazione al matrimonio: favorendo l'alleanza e la comunione tra coppie e presbiteri; creando azioni di vicinanza come ad esempio la condivisione di esperienze e la narrazione di testimonianze del vissuto quotidiano delle coppie e delle famiglie: vera via della loro santificazione; curando la pastorale familiare collocando la famiglia al centro del vissuto delle nostre comunità; riscoprendo le caratteristiche dell'amore coniugale (totale, unico, fedele, fecondo) e la forza della grazia sacramentale

Mozione approvata all'unanimità.

MOZIONE 2

La bellezza del matrimonio

La centralità della coppia e della famiglia ha bisogno di essere accompagnata e custodita dai noi presbiteri in maniera “artigianale”, cioè bilanciando l'accompagnamento generale delle coppie con una dimensione più personalizzata. Per questo è auspicabile che la predicazione dei presbiteri metta in

evidenza maggiormente “il di più” del matrimonio, non solo presentando gli aspetti problematici, ma anche e soprattutto quelli positivi. È opportuno rivedere i percorsi di preparazione al matrimonio confrontandosi con l’ufficio di pastorale per la famiglia; valorizzare gli anniversari di matrimonio; sostenere i consultori creando una rete tra tutti i soggetti che hanno una attenzione precipua alla famiglia; sollecitare la politica, le istituzioni, la società a scoprire e custodire la bellezza del matrimonio

Mozione approvata all’unanimità.

MOZIONE 3

Uno sguardo sulla convivenza

La maggior parte dei giovani considera un’opzione preferenziale la convivenza: noi presbiteri dobbiamo comprendere come entrare in rapporto con questi giovani per accompagnarli e favorire la realizzazione piena del desiderio sponsale di bene che questi giovani manifestano.

Manteniamo aperte le numerose domande e sfide che la convivenza pone alla scelta del matrimonio. Entriamo quindi nella logica dell’accompagnamento e dell’accoglienza, non del giudizio, auspicando una maturazione nel tempo verso una scelta di fede che conduca al matrimonio sacramento; non dobbiamo sembrare giudici, ma padri e fratelli che condividono un cammino e accompagnano le coppie a partire da alcuni momenti favorevoli come la preparazione ai sacramenti dei figli, in modo particolare nel percorso verso il battesimo. Anche nell’itinerario di iniziazione cristiana c’è la possibilità di una proposta di approfondimento e di orientamento al matrimonio della coppia di conviventi.

È necessario trovare un giusto discernimento tra norma e coscienza.

Mozione approvata all’unanimità.

MOZIONE 4

Educare i ragazzi e i giovani

La comunità cristiana è chiamata a proporre percorsi di approfondimento, conoscenza e accompagnamento per ragazzi e giovani nella prospettiva della vocazione al matrimonio. Per questo sono auspicabili cammini secondo l’antropologia cristiana (corporeità, identità, relazione, scelta di vita) e esperienze di autentica amicizia che educino alla fedeltà, a prendersi cura dell’altro: possono essere indicative le proposte di fraternità nei nostri oratori o in luoghi adatti (comunità vocazionali), le esperienze di volontariato e servizio.

I percorsi formativi devono coinvolgere anche i genitori e la comunità degli adulti sviluppando e aprendo il dialogo genitori-figli circa l’educazione all’amore.

Questi temi così delicati richiedono il contributo anche di esperti che possano affiancarsi ai catechisti e agli educatori. La Diocesi, in aiuto alle parrocchie, offra competenze e strumenti adatti ai percorsi formativi (facendo tesoro del progetto di pastorale giovanile).

Mozione approvata all’unanimità.

Si passa quindi all’elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione e di un Revisore dei Conti della Fondazione Opera Caritas San Martino.

Vengono eletti: don Manuel Donzelli - consigliere; il sig. Mauro Torri - revisore.

Prende quindi la parola don Carlo Tartari, Vicario Episcopale per la Pastorale e i Laici, per presentare l’esito dei lavori pervenuti a livelli di “Congrega Zonale” sul tema “Accompagnare, discernere e integrare la fragilità” (cap. 8) – *Amoris Laetitia* 2ª Tappa. (Allegato 1)

L’assemblea si suddivide per i lavori di gruppo secondo i Vicariati territoriali.

Alle ore 13 i lavori vengono sospesi per il pranzo.

Si riprende alle ore 14.30 con la presentazione degli esiti dei lavori di gruppo del mattino.

Si apre quindi il dibattito con i seguenti interventi:

Mons. Vescovo esprime l'apprezzamento per l'alta percentuale di risposte pervenute dalle Congreghe Zonali. L'argomento è molto delicato e il sottoscritto sarà impegnato per decisioni di peso. Gli argomenti cruciali sono stati però toccati.

Diversi confratelli sono a disagio perchè ritengono che la riammissione dei divorziati risposati ai sacramenti non sia accettabile. Come assumere questo dato con evangelica verità?

Camadini mons. Alessandro: o quello che stiamo facendo è contro il magistero, oppure bisogna stare con il magistero.

Bonomi don Mario: le questioni sollevate vanno affrontate non tanto a livello di opinioni personali, ma con una riflessione teologica seria. In questo si sente la necessità di un aiuto.

Saleri don Flavio: occorre distinguere tra discernimento personale e discernimento ecclesiale. Questo dice la necessità di una formazione seria per noi sacerdoti.

Bagliani don Agostino: la difficoltà di alcuni confratelli può venire da un dato: dobbiamo arrivare a tutti i costi alla riammissione ai sacramenti. Se questo è il punto di arrivo, sarebbe un pò deludente. tuttavia alcuni compiti ecclesiali anche per queste persone potrebbero essere ripensati nel fare qualche apertura.

Mons. Vescovo: nel cap. 8 dell'Amoris Laetitia si coglie un compito particolare: non è tanto l'accesso ai sacramenti in primo piano, quanto l'integrazione nella Chiesa (AL 297,303).

Occorrerà una riflessione teologica per approfondire il valore e il significato della sacramentalità della vita della Chiesa.

Baronio don Giuliano: su questi temi sarebbe auspicabile un confronto ecumenico con altre chiese.

Bagliani don Agostino: la tradizione di altre Chiese sui sacramenti (es. quella protestante) non va considerata come un avallo alle scelte che si dovrebbero fare. Il Vescovo, nelle sue molteplici attività, di la preminenza all'accompagnamento di queste situazioni e sia personalmente coinvolto. Ad es. in Quaresima il Vescovo potrebbe seguire un cammino penitenziale specifico per tali situazioni.

Gorlani don Ettore: le posizioni di noi sacerdoti non sempre sono univoche. Va tenuto conto della possibilità della comunione spirituale dopo opportuno discernimento.

Verzini don Cesare: è necessario un approfondimento biblico teologico su questi temi. Noi sacerdoti dovremmo essere più umili nel seguire le indicazioni di Papa Francesco.

Bergamaschi don Riccardo: l'accompagnamento nella verifica delle condizioni preve alla riammissione ai sacramenti prevede già un inserimento di queste coppie nella vita della comunità.

Camadini mons. Alessandro: si è parlato di un coinvolgimento del Vescovo nel seguire queste situa-

zioni; tale coinvolgimento riguarderà le decisioni che il Vescovo intende prendere. Tra noi sacerdoti vi sono cammini di formazione teologica in tema di sacramenti molto diversificate e questo ha la sua ricaduta nella pastorale.

Mons. Vescovo: la vera sfida del futuro sarà la convivenza, per cui tra qualche anno l'80% non avrà più i sacramenti. E questo va al di là del tema della riammissione. Richiamando poi l'esperienza di altre diocesi (es. Mantova), potrebbe essere opportuno istituire alcuni sacerdoti per accompagnare l'opera dei parroci nell'attenzione verso le coppie che chiedono la riammissione ai sacramenti.

In merito a questa proposta l'assemblea si esprime positivamente.

Alle ore 16, esauriti gli argomenti, i lavori si concludono.

Don Pierantonio Lanzoni
Segretario

Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

